



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo Pubblicità inf. al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e sabato.

Continuazioni dalla prima

Cose buone e... meno buone

a rendere quest'ultime meno precarie; a facilitare l'iter burocratico nell'ammissione delle cooperative alle provvidenze; ad avere a disposizione delle iniziative giovanili un'assistenza tecnica gratuita.

I giovani sambucesi del «L'Arpetta», sono riusciti, superando difficoltà non indifferenti (e non è, forse, lo scoglio più pericoloso la diffidenza, innata nel tessuto sociale del Sud?), a proporsi un avvenire.

Le finalità, il metodo di lavoro, il programma della Cooperativa «L'Arpetta» si possono leggere nelle pagine interne dedicate a questa iniziativa.

Contemporaneamente, sempre ad iniziativa giovanile, è nata una cooperativa di produzione e lavoro. Produrrà mangimi e occuperà una mezza dozzina di giovani.

Ci sembrano, queste, esperienze rivoluzionarie destinate a fare storia e ad essere trainanti per i circa 150 giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali del Comune.

...

Accanto a queste cose «buone» vengono, invece, denunciate qui accanto «cose» che se non ci sentiamo di definire «gravi», non possiamo fare a meno di classificare come «incresciose», e, in contraddizione con le iniziative giovanili addirittura disgreganti.

Di che si tratta potete leggerlo nel servizio di Franco La Barbera.

In succinto: esiste a monte di Adragna una rete di distribuzione delle acque di Manera, fatta costruire dal Comune, per fontanelle pubbliche in attesa di reperire altre sorgenti e fare arrivare l'acqua nelle case di Adragna. Pare che alcuni sambucesi, tra cui qualche amministratore con rispettivi parenti e amici elettori, abbiano abusivamente allacciato con tubazioni gli impianti delle proprie abitazioni alla rete pubblica. Facendo ciò si sono creati egoisticamente una situazione di privilegio a danno dei cittadini. Infatti gli abusivi potranno godere di cinque ore su cinque di acqua nei giorni in cui viene erogata, mentre tutti gli altri devono accontentarsi di mezz'ora o di un quarto d'ora di acqua dividendo le cinque ore con la folla di villeggianti del contado.

Un atto di palese ingiustizia frutto, senza dubbio, di leggerezza e di evidente abuso di potere.

Speriamo che, attraverso opportuni chiarimenti, emerga una spiegazione soddisfacente, venga soddisfatta la giustizia nei confronti dei cittadini e, soprattutto, non si verifichino più atti di questo genere.

In caso contrario saremo costretti a mettere alla gogna (la magistratura penserà al resto) quanti si rendono responsabili di simili incresciosi abusi.

a. d. g.

L'acqua ad Adragna

una interpretazione tutta particolare, li hanno favoriti.

Infatti dopo avere accertato alcuni allacciamenti abusivi, per essere coerenti con il loro permisivismo, hanno autorizzato verbalmente, e questi ed altri ancora, in attesa di una «sanatoria amministrativa», poiché la Giunta Comunale, nel frattempo, deliberava di concedere, dietro pagamento di un canone annuo, l'autorizzazione per l'allacciamento alla rete idrica. In atto, però, questa delibera, che non è stata neppure trascritta, deve ancora percorrere il relativo iter burocratico. Qualcuno, a proposito, ha mai sentito parlare di diritto amministrativo?

Tale modo di fare è indice della facilità con cui viene gestita la cosa pubblica e della leggerezza con cui si tende — con una imposizione politica — a legalizzare il malcostume.

Ad una delegazione recatasi in Municipio a protestare è stato detto che l'Amministrazione Comunale non aveva alcuna volontà di intervenire poiché la decisione di autorizzare verbalmente gli allacciamenti «abusivi» era stata una decisione presa in sede politica.

A parte il fatto che ogni decisione, anche politica, non può violare determinate

norme, quanto questa decisione sia stata concordata in sede politica lo dimostrano le dichiarazioni, accanto riportate, dei segretari dei partiti politici.

Il commento lo lasciamo ai lettori!

Franco La Barbera

Rispondono i segretari

permettono la consegna dell'acquedotto all'EAS. Il PSI farà del problema idrico di Adragna uno dei punti essenziali da risolvere, tenuto conto che si mira ad inserire Adragna (questa è l'intenzione delle varie parti sociali) nel giro SITAS (altri punti da risolvere: vie e fognature). Il partito ha fatto presente all'Amministrazione Comunale di perseguire gli abusivi; il non averlo fatto diventa un fatto di favoritismo e di malcostume.

FRANCO GIGLIOTTA, Segretario del P.C.I.

«Il problema idrico in Adragna esiste ed è di una certa importanza; è un problema reale. Il PCI non è d'accordo con quanti oggi si allacciano alla rete idrica in questo modo. E' da tenere presente che in Adragna non vi è alcun servizio civile e che bisogna creare le necessarie infrastrutture per fare di Adragna un centro turistico. Il partito ha spinto l'Amministrazione Comunale a regolarizzare queste situazioni anomale. Il PCI si batterà perché nel più breve tempo possibile si elimini questa situazione irregolare che purtroppo esiste».

f. l. b.

Vendemmia

te della Regione on. Pier Santi Mattarella, decreto accolto favorevolmente dai viticoltori in quanto il prezzo di anticipazione dell'uva dà loro una certa tranquillità.

E' in base a tali misure, infatti, che verrà a regolarsi la campagna commerciale che sta per approssimarsi e che vedrà ancora una volta le Cantine Sociali protagoniste principali (oltre l'80 per cento della produzione di uva viene conferita, in Sicilia, a tali organismi cooperativi) di una operazione che, nell'economia dell'Isola, rappresenta un momento tra i più determinanti.

Le anticipazioni così stabilite dal Presidente della Regione pare non abbiano creato malumori, anche se resta sempre incombente il pericolo che qualche produttore venda al privato l'uva senza conferirla alla Cantina. Un pericolo, tuttavia, che si fa sempre meno pressante, poiché sembra che la coscienza cooperativistica, negli ambienti viticoli siciliani, vada sempre più rafforzandosi, restando sempre più marginali quelle fasce di produttori che vendono l'uva al libero commercio.

Del resto, l'obbligo del conferimento alla Cantina è ora codificato nell'ultima legge sulla vitivinicoltura, approvata dall'ARS prima della chiusura dei lavori estivi.

Secondo le nuove norme, le Cantine dovranno adottare uno Statuto che, tra l'altro, dovrà prevedere «l'impegno del socio al conferimento delle uve prodotte nei fondi vitati posseduti e le misure da adottare in caso di eventuale impedimento».

Ma non tutto, della nuova legge regionale, lascia tranquilli i viticoltori. C'è un aspetto unanimemente giudicato peggiorativo rispetto alle norme precedenti. Riguarda la restituzione del denaro ricevuto dalle banche per le anticipazioni e il tasso d'interesse al quale questo stesso danaro deve essere pagato.

Fino all'anno scorso, per i primi sei mesi del prestito, le Cantine erano gravate del 2,5 per cento con un minimo di restituzione del 50 per cento delle somme ricevute. Due rinnovi erano, poi, consentiti, il primo a tre mesi, il secondo a due mesi, con un tasso del 3,5 per cento.

La nuova legge ha scombussolato un po' questo sistema. Prevede, infatti, un ritorno delle somme entro sette mesi per il 60 per cento dell'ammontare e un rinnovo per un periodo di tre mesi, che non dovrà andare, comunque, oltre il 31 luglio. Inoltre, la misura del tasso di interesse il Comitato regionale per il credito e il risparmio dovrà determinarla in modo che non superi il 4 per cento.

Si parla, dunque, di non superare un limite chiaramente più elevato di quelli precedenti e ovviamente gli interessati sono al-

larmati. Si augurano soltanto che, considerate le nuove norme sulle scadenze dei prestiti, chiaramente peggiorative rispetto al passato, almeno i tassi di interesse vengano mantenuti ai livelli precedenti, perché un aggravio, anche leggero, appesantirebbe, e di molto, i bilanci delle Cantine Sociali, alcune delle quali, tra cui quella di Sambuca di Sicilia, stanno affrontando notevoli spese per le catene di imbottigliamento, al fine di produrre vini che possano conquistare i mercati italiani ed esteri.

Nicola Lombardo

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

GIUSEPPE TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

CASE PREFABBRICATE

STEFANO CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

Abbonatevi

a La «Voce di Sambuca»

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena
DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi -
Interamente versato - Fondi di Gar. e
Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.
632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di
Roma numero 1859/45

AGENZIA

Corso Umberto, 15
Sambuca di Sicilia (AG)

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597